

SCHEMA DESCRITTIVA DELL'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE

NOME SINTETICO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE

Tipo di attività/esperienza partecipativa

(es. assessorati, statuti, regolamenti, comitati, associazioni, proposte di legge di iniziativa popolare, piani strutturali, Agenda 21, patti territoriali, contratti di quartiere, bilanci, forum sociali, etc.)

Laboratorio di Eccellenza di San Gimignano

L'idea di attivare un percorso partecipativo nel Comune di S. Gimignano nasce nell'estate del 2004 con la stesura del progetto pilota *Laboratorio di eccellenza*, con il quale l'amministrazione di San Gimignano vuole farsi promotrice di un'esperienza nuova nel quadro delle politiche di marketing territoriale che si stanno strutturando a livello provinciale e regionale. Il progetto si basa sulla convinzione che la politica di riqualificazione debba partire anzitutto dalla condivisione di alcuni valori che siano o già parte del patrimonio culturale, storico e ambientale del territorio o auspicabili in conseguenza alla mutata consapevolezza rispetto ad alcuni temi/problemi quali: territorialità/tipicità, qualità (anche rapporto qualità/prezzo), eticità (in prospettiva anche tracciabilità del prodotto/processo), rispetto dell'ambiente, sicurezza (sia alimentare che sul lavoro)

Il percorso intende costruire una rete territoriale comprensiva della cittadinanza di San Gimignano nel suo insieme (pubblica amministrazione, imprese, associazioni, singoli cittadini, agricoltori, artigiani) volta alla progettazione partecipata dello sviluppo locale.

Gli obiettivi primari di tale rete sono dunque:

- individuare valori e principi che caratterizzano l'identità territoriale
- far convergere l'impegno di attori economici e sociali, istituzioni e cittadinanza verso obiettivi di sviluppo locale in linea con i suddetti valori e principi;
- promuovere circoli virtuosi di miglioramento continuo nelle pratiche di produzione di beni e servizi, e nell'insieme delle attività economiche localizzate sul territorio comunale;
- partecipare attivamente ai processi in atto di innovazione nei rapporti tra produzione e società, ponendosi come *best practice* che possa essere replicata ed allargata in altri enti attraverso un auspicabile effetto di "contaminazione".

Il progetto prevede due fasi principali, a loro volta suddivise in diversi passaggi:

- identità, animazione territoriale e progettazione partecipata: attraverso una approfondita inchiesta sulla percezione della qualità della vita a San Gimignano (interviste e focus group), attività di animazione nelle scuole, incontri pubblici e laboratori cittadini, si apre una discussione e si attivano idee e proposte della cittadinanza sui valori e gli obiettivi dello sviluppo locale. A luglio 2006 si è conclusa la fase di inchiesta, e a settembre prendono avvio gli incontri pubblici e i laboratori cittadini sui temi dell'agricoltura e alimentazione (Settembre); lavoro e turismo (novembre); città sostenibile (dicembre-gennaio). Questa fase si concluderà con un grande laboratorio Open Space cittadino.
- costruzione del laboratorio di eccellenza degli operatori economici locali (anno 2007): sulla base dei risultati della partecipazione dei cittadini, le imprese si coordinano e si danno norme e strumenti per orientare lo sviluppo locale in maniera coerente con i valori emersi dal territorio.

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA

PROVINCIA	Siena
COMPRESORIO o AREA VASTA	
COMUNE o COMUNI interessati	San Gimignano
EVENTUALE LIVELLO INFRACOMUNALE (Municipio/i, circonscrizione/i, rione/i interessati)	-----

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO

(dati, situazione politica, specificità socioeconomiche o istituzionali)

San Gimignano è una città di oltre settemila abitanti, caratterizzata da un centro storico unico al mondo che l'ha resa una delle mete turistiche ed escursionistiche più visitate della Toscana. Città patrimonio mondiale dell'umanità per l'Unesco, ha conosciuto anni di forte sviluppo economico legato in buona parte al turismo, che ha rappresentato una significativa fonte di reddito ed è stato anche il volano per lo sviluppo e il recupero di attività tradizionali agricole, quali la vitivinicoltura, l'olivicoltura, la coltivazione dello zafferano e per la nascita di un fenomeno particolare come l'agriturismo. Il centro storico oggi è abitato da meno di un migliaio di persone, e il suo tessuto commerciale si è nel tempo caratterizzato nella vendita per lo più rivolta a turisti ed escursionisti, ma nella maggior parte dei casi si commercializzano prodotti che non solo non hanno nulla di tipico, ma che sono provenienti dal "mercato globale", sicuramente più competitivi per chi avvia un'attività commerciale caratterizzata da costi di avviamento iniziale molto elevati e vuole recuperare l'investimento in tempi brevissimi, ma la cui commercializzazione non tiene conto di parametri di qualità e tipicità. La crisi strutturale che oggi incombe su tutte le attività – tanto più su quelle legate a consumi di tipo voluttuario – rende oggi inderogabile, e forse anche possibile, un ripensamento complessivo e collettivo sulle politiche di riqualificazione del tessuto economico e sociale.

OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA

Avviare un processo partecipato che risponda alle esigenze di:

- far convergere l'impegno di attori economici e sociali, istituzioni e cittadinanza verso obiettivi di sviluppo sostenibile e difesa dei valori e delle buone pratiche peculiari al territorio locale promuovendo circoli virtuosi volti al miglioramento di ogni fase di produzione e distribuzione di beni e servizi.
- promuovere circoli virtuosi di sensibilizzazione e informazione che perseguano il miglioramento continuo nelle pratiche di produzione di beni e servizi, nell'accoglienza e nell'insieme delle attività economiche localizzate sul territorio comunale;
- rendere riconoscibile, incentivare e promuovere tutti i comportamenti e le attività che rispondano ai criteri di protezione ambientale, rispetto dei diritti delle persone e delle comunità e salvaguardia, nonché promozione, delle specificità e delle diversità del territorio;
- partecipare attivamente ai processi in corso di innovazione nei rapporti tra produzione e comunità, ponendosi come *best practice* che possa essere replicata ed anche allargata in altri enti attraverso un'auspicabile effetto di "contaminazione".

TEMPORALITÀ DEL PROGETTO

agli inizi	■ tuttora in corso	terminato
terminato ma avrà una continuità		speriamo abbia una continuità

ATTORI COINVOLTI (ISTITUZIONALI E NON), MODALITÀ E CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO

La città va considerata il destinatario principale di questa operazione, che deve comunque coinvolgere, seppure gradatamente, tutti gli operatori ed i cittadini.

Nella fase di inchiesta, si sono contattate per interviste e focus group oltre settanta persone, rappresentative di ambiti sociali, generazionali, lavorativi il più possibile diversi: studenti, anziani, lavoratori immigrati, giovani genitori; si è discusso con molti osservatori "privilegiati" della vita cittadina, per la loro età ed esperienza o per la loro posizione lavorativa di costante contatto con la cittadinanza.

Nella fase attualmente in corso, relativa all'animazione territoriale, la partecipazione ai laboratori cittadini e agli incontri tematici è aperta a tutta la cittadinanza. Oltre tremila inviti vengono spediti a tutte le famiglie.

Nella fase successiva (2007) l'adesione al Laboratorio per la qualità socio-ambientale delle imprese del Comune di San Gimignano sarà aperta a:

- imprese di produzione industriale ed agricola operanti nel territorio comunale, che dimostrino il rispetto di requisiti specifici legati alla difesa ambientale, alla tipicità dei prodotti, ai diritti economici e sociali, in ogni fase ed aspetto del processo produttivo ;
 - imprese di servizi operanti nel territorio comunale, in particolare nel settore turistico, che dimostrino il rispetto di tali requisiti nell'insieme delle loro attività;
 - esercizi commerciali che vendano prodotti provenienti dalle imprese locali accreditate presso il Laboratorio, con apposizione del logo del laboratorio sui prodotti generati nel rispetto dei requisiti sopra citati.
- L'accreditamento presso il laboratorio si configura così nel rispetto di determinati standard nei processi di produzione, come attestato dall'organismo di controllo indipendente di cui in seguito. L'adesione al laboratorio garantisce la qualità socio-ambientale e di tipicità del processo produttivo, è aperta sia ai produttori che agli esercizi che commerciano i beni/servizi prodotti nel rispetto dei requisiti. La determinazione dei requisiti tecnici per l'accreditamento presso il Laboratorio si realizza attraverso un processo ampiamente partecipato e di progressivo affinamento, scandito da diverse fasi successive:
- mappatura di massima degli interlocutori rilevanti (*stakeholders*), che saranno consultati nelle varie fasi del processo;
 - condivisione dei valori: la prima fase operativa del processo consiste nel confronto tra attori istituzionali, economici e sociali, finalizzato all'identificazione dei valori fondamentali che si ritiene opportuno difendere e promuovere con il Laboratorio per la qualità socio-ambientale e la tipicità;
 - identificazione delle criticità: attraverso successive consultazioni di interessi e attori e tavole rotonde multi-*stakeholder* (o laboratori di dibattito), si identificheranno gli elementi di particolare criticità negli ambiti rilevanti definiti nella fase precedente;
 - determinazione degli indicatori e dei requisiti: per ciascuno degli ambiti valoriali rilevanti, e con particolare riferimento alle aree di criticità, si dovranno costruire indicatori significativi e standard discriminanti per l'accreditamento presso il laboratorio per le imprese che ne facciano richiesta;
 - messa in opera: la costruzione del laboratorio si conclude con l'attivazione degli organi di gestione e controllo che saranno responsabili delle procedure di accreditamento e dei processi di miglioramento e affinamento dei suoi requisiti.
- Sempre considerando che il processo di partecipazione impedisce di definire *a priori* la natura e la sostanza dei requisiti, si ritiene importante che essi siano di due tipi: un primo tipo di indicatori tecnici, generali e di immediata applicazione, che si applicano fin dalla prima adesione al Laboratorio; un secondo tipo di indicatori, che possiamo definire "di settore", relativi alla partecipazione delle imprese a processi di definizione di requisiti ulteriori e specifici per ogni ambito produttivo ed economico. La massima cura è riservata in ogni fase del processo agli aspetti comunicativi, che devono incoraggiare la partecipazione e assicurare la più ampia comprensione e condivisione dei fini e delle modalità sopra descritte. Una buona comunicazione è anche uno strumento di gestione, poiché permette di raggiungere tutte le parti interessate che venendo così a conoscenza delle forme di partecipazione e di reclamo diventano parte integrante del sistema di controllo. Trasversalmente a tutte le fasi di costruzione del Laboratorio saranno organizzati seminari, incontri e workshop su tematiche specifiche che possano stimolare la discussione sui valori e sui requisiti (es. incontri aperti a tutta la cittadinanza sulla biodiversità rurale o sulle condizioni di vita dei lavoratori stagionali). Concluse le fasi di costruzione del Laboratorio, sarà indispensabile garantire incontri di formazione alle imprese relative ai fini e alle modalità di applicazione del sistema di certificazione, in modo tale da garantire la più ampia consapevolezza e adesione da parte loro.

GRADI DI PARTECIPAZIONE *(possibili risposte multiple)*

- | | | | |
|--|---|--|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> informazione | <input type="checkbox"/> coinvolgimento in singole attività | <input type="checkbox"/> consultazione | <input type="checkbox"/> negoziazione |
| <input type="checkbox"/> co-progettazione | <input type="checkbox"/> cogestione | <input type="checkbox"/> autogestione delegata alle organizzazioni di abitanti | |
| <input type="checkbox"/> autorganizzazione degli abitanti | <input type="checkbox"/> controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli abitanti | | |
| <input type="checkbox"/> spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti | | | |

PARTECIPAZIONE: IN QUALI FASI? *(possibili risposte multiple)*

- definizione dei bisogni e/o delle priorità
- decisione
- elaborazione tecnica dei progetti
- progettazione di scenari
- implementazione delle azioni pianificate
- gestione o manutenzione dei prodotti
- controllo delle realizzazioni
- progettazione dal basso di azioni e proposte che stimolino l'Amministrazione all'innovazione

RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE E PROFESSIONALITÀ VALORIZZATE NEL PERCORSO

Il progetto è stato finanziato attraverso un contributo della Provincia di Siena e uno dalla Fondazione Monte dei Paschi per un importo di 40mila euro, mentre il Comune ha investito 25mila euro.

Per la fase di identità, animazione territoriale e progettazione partecipata, attualmente in corso, gli attori principali sono il Comune di San Gimignano e l'Università di Firenze (Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia) che hanno stipulato apposita convenzione. I focus group, le interviste e i laboratori cittadini sono organizzati e condotti da facilitatori selezionati dall'Università di Firenze; l'organizzazione degli incontri pubblici e la comunicazione sono a cura del Comune di San Gimignano.

I laboratori con le scuole sono seguiti da Alessandro Gigli, artista di strada, scrittore, direttore artistico di Mercantia. La fase di avvio del laboratorio delle imprese dovrà vedere nuovamente il coinvolgimento di facilitatori, organizzatori ed esperti; il massimo sforzo sarà devoluto a coinvolgere nel modo più ampio le risorse delle organizzazioni e delle persone che partecipano al Laboratorio, in un'ottica di lavoro di rete.

FATTORI CRITICI:

PROBLEMI INCONTRATI AI VARI LIVELLI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

(es. organizzativi, procedurali, giuridici, burocratici, di dialogo con le istituzioni, di mancanza di soggetti intermedi o di figure professionali, di settorialità della macchina amministrativa, di mancanza di risorse finanziarie, etc)

Nell'attuale fase del processo, risulta prematuro esprimere una valutazione in proposito.

FATTORI DI SUCCESSO :

LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

(es. continuità dei processi, ampliamento del sistema degli attori coinvolti, diversificazione delle strutture e dei metodi in relazione ai contesti territoriali, nascita di reti e forme di coordinamento tra soggetti diversi, ampliamento e integrazione delle tematiche, etc.)

Fin dal suo avvio, il progetto ha visto un'ampia adesione alla sua idea di base e il coinvolgimento attivo delle categorie economiche, centrando pienamente il suo principale obiettivo che era avviare un processo partecipato. E' maturata infatti una fase di discussione molto ricca e articolata da cui sono emerse alcune indicazioni sulle azioni da intraprendere per lo sviluppo ulteriore del progetto, che andranno ad affiancare le attività di supporto già previste per coloro che aderiscono al progetto.

Nella fase di inchiesta l'interesse dei cittadini coinvolti si è dimostrato abbastanza vivace, e si nutre l'auspicio che esso possa riversarsi negli incontri pubblici e nei laboratori cittadini che inizieranno nelle prossime settimane.

SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:

RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE E CON LA TRASFORMAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO

(Il processo partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché? C'è stata una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? Oppure progetto, finanziamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il processo partecipativo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?)

Il processo partecipativo nasce insieme al progetto, che viene fin dall'inizio costruito come progetto di partecipazione. Ad oggi, non ha innescato mutamenti nelle strutture istituzionali coinvolte. V. sopra per quanto riguarda i finanziamenti.

ESISTENZA DI UN SITO INTERNET (eventuale indirizzo)

DATI DI UN REFERENTE PER IL PROGETTO DESCRITTO

NOME ,COGNOME	Sabrina Benenati
RUOLO O APPARTENENZA	Assessore alle attività produttive del Comune di San Gimignano
RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL	0577 9401 ; sbenenati@comune.sangimignano.si.it